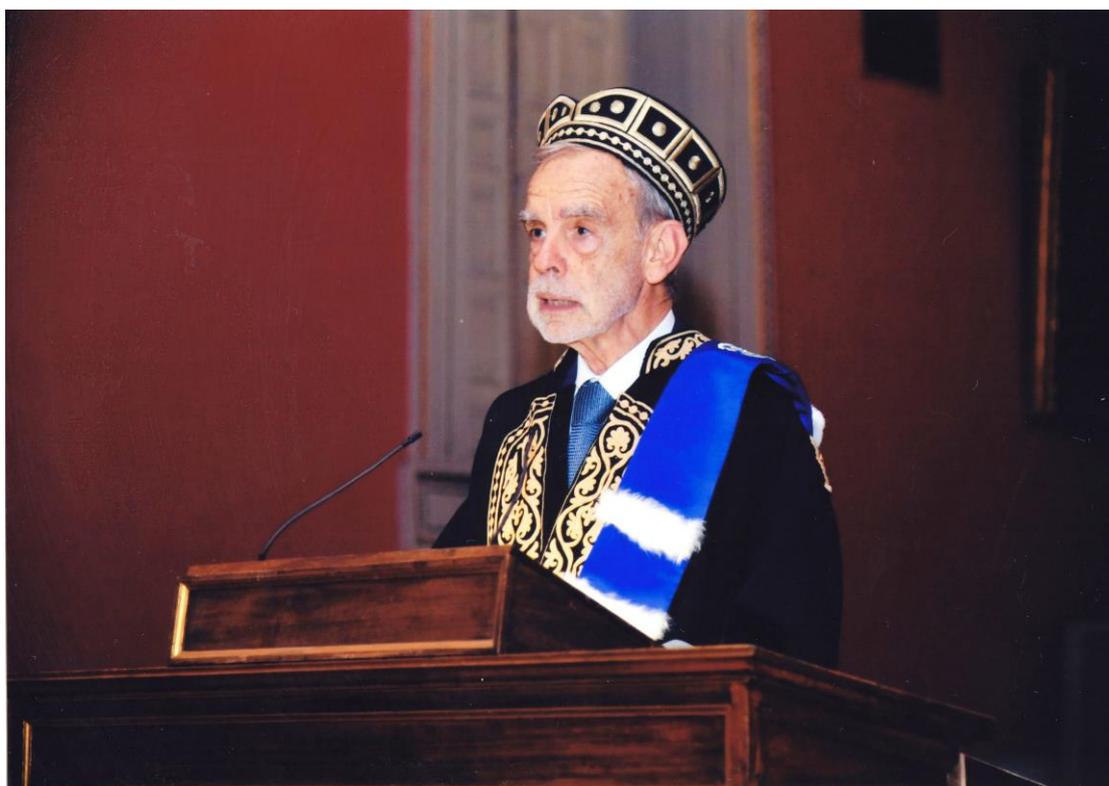


In memoriam

Luca Serianni (Roma, 30 ottobre 1947 - 21 luglio 2022)
Professore Emerito di Linguistica Italiana nell' Università La Sapienza di Roma
Dottore Honoris Causa del Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana
dell' Università Nazionale e Kapodistrias di Atene



“Il Professor Serianni nasce nel 1947 a Roma, ove compie gli studi dell’obbligo e poi quelli universitari, conseguendo il diploma di liceo classico e la laurea in Lettere. Dopo una breve periodo di insegnamento negli atenei di Siena e di Messina, nel 1980 viene nominato professore ordinario di Storia della Lingua presso La Sapienza di Roma, divenendo ben presto uno dei maggiori linguisti italiani.

Ma, *mementote magistros!*, Che la storia abbia inizio dai maestri.

Maestro di Serianni, dunque, fu un allievo del grande Bruno Migliorini, croce e delizia dei miei studenti di storia della lingua, ovvero Ignazio Baldelli, scopritore del più antico testo in volgare toscano del 1200. È importante sottolineare che anche rispetto alla questione del purismo nella lingua, Serianni ha seguito la tendenza moderata del suo maestro, ad esempio per quanto riguarda i prestiti da altre lingue, che egli accetta nell’uso dell’italiano ma a condizione del loro preventivo adattamento.

Sterminata e molteplice è l'opera di Luca Serianni. Egli ha studiato vari periodi e aspetti della storia linguistica italiana dal Medioevo a oggi, fornendo un folto numero di studi su questioni che riguardano perlopiù la Lessicografia e la questione della lingua. Tali studi ha raccolto periodicamente in volumi come i *Saggi di Storia linguistica italiana* (1989) e la *Storia della lingua italiana dell'Ottocento*. Quest'ultima viene da lui trattata analiticamente e distinta in primo Ottocento (1989) e secondo Ottocento (1990), certamente a motivo dei decisivi mutamenti politici e sociali verificatisi con l'Unità d'Italia. Ha poi curato, nel 1993, insieme con Maurizio Trifone una *Storia della lingua italiana* in tre volumi, dove, oltre alla lingua italiana, vengono studiate anche le varie lingue italiane, ad esempio i linguaggi speciali e le lingue minoritarie.

Ma Serianni si è occupato anche di lingua poetica, in maniera anzi sistematica: nella *Introduzione alla lingua poetica italiana* (2001), egli ne dà un profilo in larghezza e profondità al tempo stesso, attingendo i dati sia da fonti tradizionali (quali i dizionari storici e i saggi sulla grammatica e la retorica) che da moderni *corpora* elettronici.

Sistematica e fondamentale è d'altro canto la produzione di Serianni in tema di grammatica e lessico, con volumi come *Lezioni di grammatica storica* e *Prima lezione di grammatica*, l'utilissimo *Grammatica, sintassi, dubbi*, ma specialmente con la *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, che costituisce opera di riferimento ed è stata più volte riedita. Per quanto concerne l'attività lessicografica, dal 2004 Serianni ha assunto la direzione del famoso *Vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli*, di cui è anche curatore. Dirige inoltre riviste scientifiche come "Studi di lessicografia italiana" e "Studi linguistici italiani" e fa parte del comitato scientifico dell'illustre rivista tedesca *Zeitschrift für Romanische Philologie*. Fra gli studi monografici di Serianni è d'obbligo citare *Un treno di sintomi* (2005), un saggio in cui egli tratta esaustivamente del linguaggio della medicina, fornendo numerose osservazioni e correzioni sui termini provenienti dal greco. D'altronde, del contributo greco nel linguaggio scientifico egli si è occupato anche in altri scritti, ad esempio in "Problemi di documentazione, selezione ed etimologia del lessico scientifico moderno di base greca" (in Glessgen & Schweickard, *Étymologie romane: objets, méthodes et perspectives*, Strasbourg 2014).

Tuttavia, gli interessi linguistici di Serianni non si limitano a testi e fenomeni del passato e a un punto di vista teorico, per quanto squisito, ma si estendono a comprendere i moderni sviluppi della lingua, ad es. in ambito educativo e sociale. Del 2010 è il saggio *L'ora d'italiano*, dedicato alle lezioni del liceo e del 2017 *Leggere, scrivere, argomentare*, dove egli tratta lo sviluppo della competenza scritturale nella classe. Non dimentichiamo che la Linguistica Italiana vanta una tradizione importante di educazione linguistica democratica e Serianni non potrebbe che essere uno dei suoi più convinti fautori. Infatti, nell'acceso dibattito intorno alla riforma dell'istruzione, egli ha ritenuto più volte di dover prendere pubblica posizione e durante la campagna "Non chiudete il liceo classico" i suoi articoli a favore del greco e del latino nella scuola hanno suscitato non poche polemiche sui giornali e in rete.

Signore e signori,

il linguista Luca Serianni è stato insignito delle più alte cariche accademiche d'Italia: è membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia della Crusca, dell'Accademia dell'Arcadia, vicepresidente della Società Dante Alighieri e membro del direttivo della Casa di Dante a Roma. Nel 2002 gli venne conferito il titolo di Dottore h. c. dall'università spagnola di Valladolid e dal 2017 è Professore Emerito de La Sapienza, un riconoscimento che nelle università italiane viene conferito solo in casi eccezionali. Degnamente, dunque, egli viene proclamato oggi *Doctor Honoris Causa* dall'Università Nazionale e Kapodistrias di Atene.

Εύγε, Luca Serianni, Salve Magister!"

(D. Minniti Gònias, Laudatio in onore di Luca Serianni dottore H.C., EKPA, 31 ottobre 2019, in *Επίσημοι Λόγοι του ΕΚΠΑ*, 2019)